

Postelegrafonici contro il caos

La Mobile punto a capo torna sui vecchi passi



Il caos dei servizi postali ha spinto i lavoratori a iniziare una serie di azioni di protesta. I primi effetti dell'agitazione si fanno già sentire: ieri, giacevano negli uffici 21 mila pacchi.

Dopo gli scioperi negli uffici di Torpignattara e dell'EUR, la agitazione si è estesa ieri in tutta la città con il rifiuto dei portaletteri di recapitare le stampe. Da venerdì, i lavoratori inaspiranno la lotta attenendosi rigorosamente alle norme regola-

mentari (i portaletteri non usciranno più dagli uffici con la borsa aperta, come fanno normalmente per distribuire il massimo della corrispondenza, e i controlli per le raccomandate verranno fatti fino in fondo con una notevole perdita di tempo) e ritarderanno l'apertura degli sportelli al pubblico; a partire da lunedì prossimo, inoltre, la protesta si svilupperà con la sospensione del recapito della corrispondenza speciale

Scioperano per servirci meglio

provincia

Vino (buono) ma nei tini

Il vino che beviamo in città (lo chiamano ancora così) fa venire il mal di testa e mina il fegato, mentre quello tipico e genuino dei Castelli e delle altre zone vitivinicole della provincia giace in gran parte invenduto nei tini dei piccoli produttori: noi paghiamo fino a 200 lire il litro un liquido che non sappiamo come e di cosa sia fatto e i contadini rischiano di giungere alla vendemmia con la produzione ancora da smerciare.

Da allora, è cominciata una nuova fase di agitazioni sindacali dei postelegrafonici: i lavoratori si sono prevalentemente battuti non soltanto per ottenere aumenti salariali ma anche e soprattutto per portare radicali innovazioni nell'organizzazione dei servizi. Numerosi scioperi sono stati organizzati di lunghezza, pazienti, esasperanti trattative. Qualcosa (ad esempio la terza distribuzione della corrispondenza) è stato raggiunto, ma soltanto nei quartieri del centro, e a titolo sperimentale. Nel complesso, la situazione è andata peggiorando e il malumore burocratico e la vorticosa espansione demografica e urbanistica.

La metà dello scorso mese di marzo, le tre organizzazioni sindacali presentarono un elenco di richieste e proclamarono uno sciopero, quattro ore non facciano state accorte. I lavoratori chiedono l'assunzione di personale addetto alla sola distribuzione in città, la terza distribuzione in tutti i quartieri; il recapito separato delle lettere raccomandate; la revisione delle zone affidate ai portaletteri e il rinvio dei locali e delle attrezzature. Infine, si rivendicava un assegno provvisorio, che consentisse all'attuale prelievo e dell'antigianità dei locali.

Il ministro, per evitare lo sciopero, propose di nominare una commissione paritetica a discutere sull'attuazione delle richieste. La proposta venne accettata e si riprese a trattare ma ben presto apparve chiaro che il ministro era ricorso a un espediente per non far scioperare i lavoratori in piena campagna elettorale e che, anzi, non aveva alcuna intenzione di distinguersi dai suoi predecessori.

Lo spirito di sopportazione dei dipendenti ha, naturalmente un limite e il proseguimento delle trattative, in quelle condizioni, non sarebbe stato più compreso. La Cisl e l'Uil non si sono rese conto dello stato d'animo dei lavoratori e hanno disciolto la loro azione da prima alla Fip-Cgil e prima scioperi all'EUR e a Torpignattara hanno già dimostrato la giustezza delle decisioni prese dal sindacato unitario.

Per il momento si attende, gradualmente, allo scopo di creare alla cittadinanza il minimo dei disagi e, al tempo stesso, di attirare il massimo della attenzione delle opinioni pubbliche sul grave problema. Da ieri, è stato abolito il recapito delle stampe; da venerdì saranno applicate le norme regolamentari nel settore Posta-Morimonte e Pacchi, con il conseguente rallentamento dei servizi da lunedì non verrà più effettuato il recapito della corrispondenza speciale (raccomandate, assicurate, ecc.).

Non è difficile prevedere che, come è già accaduto in altre occasioni, l'Amministrazione cercherà di gettare cattiva luce sui postelegrafonici, falsando i veri motivi della agitazione. Il ministro e gli altri funzionari si sentono troppo responsabili dell'attuale situazione per non tentare di nascondere la verità.

Sono anni che i servizi postali vanno peggiorando. Aumenta il volume della corrispondenza, cresce la valanga delle stampe e delle lettere pubblicitarie, si estende in ogni direzione la città, ma le strutture e l'organizzazione dei servizi rimangono sempre le stesse. Gli alti burocrati si disinteressano del problema; i vari ministri, che si succedono alle P.P.T.T., considerano la carica soltanto come un trampolino di lancio verso mete più ambite. A fare le spese della situazione sono i lavoratori, costretti a un'attività sbrigativa e, ovviamente, inefficiente.

E' una storia che dura da molti anni. Nel 1959, la FIP-CGIL presentò le prime proposte all'Amministrazione per riordinare i servizi sulla base delle esigenze che scaturiscono dai tempi (il regolamento delle P.P.T.T. è vecchio di decenni e risale ad un'epoca in cui la pubblicità postale era molto limitata) e dalle possibilità offerte dalla tecnologia (attualmente il lavoro negli uffici delle P.P.T.T. viene svolto quasi interamente a mano).

Da allora, è cominciata una nuova fase di agitazioni sindacali dei postelegrafonici: i lavoratori si sono prevalentemente battuti non soltanto per ottenere aumenti salariali ma anche e soprattutto per portare radicali innovazioni nell'organizzazione dei servizi. Numerosi scioperi sono stati organizzati di lunghezza, pazienti, esasperanti trattative. Qualcosa (ad esempio la terza distribuzione della corrispondenza) è stato raggiunto, ma soltanto nei quartieri del centro, e a titolo sperimentale. Nel complesso, la situazione è andata peggiorando e il malumore burocratico e la vorticosa espansione demografica e urbanistica.

La situazione nelle campagne sta ormai diventando « esplosiva ». I contadini sono decisi a lottare fino in fondo, per imporre la soluzione della crisi. Intanto, giovedì, si asterranno dal lavoro e, insieme con i braccianti e i mezzadri, parteciperanno alla grande manifestazione nazionale indetta a Roma, che si concluderà con un grande comizio al Colosseo.

g. b.

Gerin meschino

Un colono di Velletri, il signor Bagagnini, questa mattina verrà cacciato in mezzo alla strada dagli ufficiali giudiziari. Successivamente la casetta da lui costruita sarà distrutta. L'ordine viene dal proprietario del terreno, coltivato a vigneto. Costui, infatti, non sopporta che il colono suo dipendente dorma al coperto: se vuol coltivare coltivi, ma a dormire vada da un'altra parte.

Il proprietario in questione è il marchese Gerini, già senatore dc « trombato » il 28 aprile, padrone di milioni di metri quadri di terreno edificabile. E colui, inoltre, che, con un congruo regalo al Salesiani è riuscito a trasformare in edificabili i privati altre migliaia di metri quadri di terreno agricolo o vincolato a zona industriale. Non vi è quindi dubbio che a consolare il povero colono sarà chiamato un padre salesiano...

O.d.g. unanime

O.d.g. unanime

Nella lettera, il compagno Perna precisa che le dimissioni da lui presentate sono dovute alle troppe attività, politiche e personali, in cui è impegnato. « Confido che questo gesto — dice la lettera — sia inteso, come è, come una semplice resa a circostanze obiettive ». Il compagno Perna conclude affermando di restare a disposizione per qualsiasi iniziativa utile alla Provincia.

Le dimissioni del compagno Perna saranno discusse nella prossima riunione del Consiglio, che avrà luogo giovedì.

Al compagno Perna subentrerà il compagno Pochetti, segretario della C.d.I.

S. C.

I fatti Disciplina

Lo assurdo di un regolamento antidiluviano, l'insufficienza della meccanizzazione e del personale, determinano una esasperante lentezza nel viaggio che ogni lettera compie dall'arrivo alla stazione fino all'abitazione della persona cui è diretta.

Facciamo l'esempio di una lettera che arrivi a Termini alle 6,30 con il treno proveniente da Milano. Essa può trovarsi in un pacco di lettere tutte indirizzate a Roma, come invece confusa con altre: nel secondo caso, abbastanza frequente, sono guai perché si rischia di perdere un'intera giornata.

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, in tutti questi anni, l'Amministrazione, se avesse pensato a fornirsi di un patrimonio immobiliare, avrebbe potuto far costruire dieci palazzi utilizzando le somme di denaro pagate soltanto per i fitti.

Tralasciando i costi per i fitti, i lavoratori, se trovano un'abitazione a 14 milioni (quasi tre milioni per i locali di piazza Verdi), il conte Caetan (74 miliardi) per l'edificio di viale C. Colombo e la Santa Sede (undici milioni e mezzo).

Gli uffici

Sul caos dei servizi postali, si potrebbe scrivere un romanzo; e un lungo capitolo andrebbe dedicato alla questione dei locali. Gli ultimi due episodi clamorosi, che testimoniano della situazione, sono stati quelli dei dirigenti delle P.P.T.T. riguardante l'acquisto dell'area per la costruzione della nuova sede del ministero e la vicenda dell'ufficio « Belisio ».

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, nel 1953, in un'area di 10 ettari, edificò la nuova sede, ma, prima di acquistarla, ha aspettato dieci anni e ha così pagato un prezzo superiore di circa sessanta volte a quello che avrebbe dovuto sborsare se avesse agito tempestivamente.

Per installare un ufficio al Belisio, l'Amministrazione ha acquistato per ottanta milioni un locale che vale la metà: ha successivamente speso altri 300 milioni per attrezzarlo.

Anche in questi giorni i dirigenti delle P.P.T.T. stanno cercando di stroncare l'agitazione con misure repressive e ieri centinaia di postelegrafonici sono stati messi sotto accusa perché si attenevano alle direttive del sindacato.

Galassi ripreso



Un'altra immagine di Christa.

Il fidanzato di Christa «collabora»

Ieri pomeriggio, alla Mobile, si è rivisto Angelo Galassi, il fidanzato di Christa. L'hanno interrogato per oltre due ore: e non è ancora finita. Quando il giovanotto ha lasciato San Vitale, un funzionario gli ha detto: « Ci raccomandiamo non lasci la città... Domani deve tornare alla stessa ora... ». Perché questo nuovo interrogatorio? I poliziotti fanno i misteriosi, tengono la bocca il più possibile chiusa. Alle domande dei cronisti rispondono stringendosi nelle spalle. Qualcuno si giustifica: « Siamo vincolati dal segreto istruttorio, non possiamo parlare. Ora c'è il magistrato. Avete visto, è lui che ha interrogato Heinrich Sauter... ».

La lingua batte sempre lì, sul dente che duole: Heinrich Sauter. Forse i poliziotti, dopo ventisei giorni di affannosa ma negativa indagini sono convinti che se avessero avuto loro la possibilità di mettere sotto torchio l'industriale tedesco, qualcosa di più qualcosa di importante sarebbero riusciti a sapere.

Sauter non ha detto tutto quello che sa... — si dice ancora a un club al quale il giudice non ha mai permesso di accedere. Dunque, perché ora gli investigatori sentono la necessità di interrogarlo nuovamente, a lungo, e per più giorni, come per? Soltanto per far luce su alcuni particolari, dopo i nuovi elementi emersi scandagliando nella vita della bella ragazza uccisa? O forse l'interrogatorio di Galassi è da mettere in relazione con le « rivelazioni » di Heinrich Sauter?

Certo nelle mani della polizia industriale tedesca non se la sarebbe cavata con due ore sole di interrogatorio. Galassi insegna, ieri, cosa gli è stato chiesto ancora? Il fidanzato della giovane tedesca assassinata è stato il primo a essere fortemente sospettato. La sera precedente il delitto, il figlio di Christa, il giovane Doney di via Veneto, è l'accusato di infedeltà, davanti a tutti. Quella stessa notte, tuttavia, la ragazza lo andò a trovare e rimase nell'appartamento di lui sino alle 4 del mattino. Per sua fortuna Galassi, seppur fornito immediatamente di un alibi, in un'aula di via Veneto, Christa cadeva sul pianerottolo di via Emilia, crivellata di pugnali, era a pranzo in trattoria e con lui c'erano il fratello e alcuni amici. Anche i camerieri del ristorante hanno testimoniato a suo favore.

Ma, se tutto questo non bastasse, Angelo Galassi telefonò dal locale a Firenze, alla madre. Il cartellino della comunicazione interurbana costituisce un ulteriore punto a suo sfavore. Christa, il giorno fu trattenuto a « collaborare » con la polizia per quattro giorni e quattro notti. Lui in una stanza, Gerda Hodapp in un'altra, vennero interrogati senza sosta, tempestati di domande, a volte ovvie, a volte « a trabocchetto ». Sappiamo come è andata a finire? Christa l'hanno rinchiusa a Rebibbia, sotto l'accusa assolutamente

Il giorno

Oggi, mercoledì 28 maggio, ore 22, 118-217. Omicidio: ore 22, 118-217. Il sole sorge alle 19,38, tramonta alle 19,38. Le tate di luna il 30.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 107 maschi e 97 femmine (nati morti 1). Sono deceduti 32 maschi e 25 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Le temperature: minima 12, massima 27. Per oggi, i meteoologi prevedono cielo nuvoloso con addensamenti e isolati temporali nel pomeriggio.

Terzo mondo

In occasione del primo anniversario dell'iniziativa, la libreria « Terzo mondo » presenterà oggi alle 18, nella sede del Partito radicale (via 21 maggio 7) un volume di discorsi di Fidel Castro, « Rivoluzione e pace mondiale », edito da Samonà e Savelli.

Repressione

E' terminato ieri il « tempo educativo » della terza fase della campagna di educazione stradale dedicata alla « precedenza » ed è iniziato oggi il tempo « repressivo ». Entreranno cioè in funzione i blocchetti delle contravvenzioni dei vigili urbani, i quali presteranno particolare attenzione alle norme riguardanti la « precedenza ».

partito

Propaganda

Domani alle 16,30, in FEDERAZIONE, si discute la Commissione propaganda. All'ord. g.: « Campagna della stampa ».

Convocazioni

SEZIONE TOR DE SCHIAVI, alle 19,30, attivo della zona Frentino-Centocelle. Ord. g.: 1) I lavori del Comitato centrale. Relatore F. De Vito; 2) Marcia della pace, programma di attività del Comitato centrale. SEZIONE ALBERONE, riunione del Comitato zona Appia, comitati politici e giovani (Favelli). In FEDERAZIONE, domani alle ore 9,30, è convocata la Commissione Propaganda. SEZIONE MARRANELLA, ore 20, Comitato direttivo (Maderchi). CASALOTTI, ore 20, attivo (Bongiorno). MORLUPPO, ore 19, riunione dei segretari di Capena, Riano, Castelnuovo. Rignano sul Tevere: iniziativa politica e reclutamento (Agostinelli). CAMPAGNANO, ore 19, assemblea (Borzo). GUIDONIA, ore 20, assemblea (Faccio).

Eugenio Colorni

L'anniversario della morte del partigiano Eugenio Colorni verrà ricordato dal compagno socialista Sandro Pertini, oggi alle 20,30 nei locali del circolo culturale intitolato alla eroe, in via Stamatia 72.

Brivio: querele e dimissioni

« Ultima raffica », al secolo Ernesto Brivio, ha scritto da Hong Kong al sindaco, annunciando le sue dimissioni dal Consiglio comunale: dovrebbe essere sostituito dal commissario Zanfretta. Intanto, la causa per diffamazione, intentata contro il consigliere comunale da Giorgio Nelson Page, direttore dello « Spicchio », è stata rinviata a 1. luglio. Brivio è difeso dagli avvocati Lo Marzio e Gatto, che hanno ricevuto procura, anche loro, da Hong Kong.

Tredicenne tenta il suicidio

Linda Gay Dollins (13 anni, via degli Amari 54), ha tentato di uccidersi per una spiridala. La giovanetta, di origine tedesca ma cittadina americana, ha ingerito dieci compresse di « Optalidon »: è stata ricoverata in osservazione al Policlinico.

Bomba nel cantiere Fenaroli

Una granata anticarro, probabilmente residuo bellico, è stata disesplosa ieri mattina nel corso dei lavori di scavo nel cantiere edile in via Licinio Murena, al Quadraro. Il cui proprietario è Giuseppe Fenaroli, fratello dell'imputato del « processo » di via Veneto. Sono recati i tecnici della direzione d'artigieria, che hanno rimosso l'ordigno.

« Mascheravano » auto rubate

Franco Alessandrini (28 anni, via Cannizzara 25), a sfasciacarrozze, utilizzava le targhe, il libretto di circolazione e la matricola del telaio delle auto che demoliva per « mascherare » macchine rubate. Questo sostengono i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria che, con lui, hanno denunciato Ferdinando Beccacci, Franco Pasquelli, Franco D'Aggiate e Giovanni di Carlo.

osservatorio

Medaglia al valore

Nell'Istituto tecnico «Luigi Einaudi» di via S. Croce in Gerusalemme, studiano circa duemila giovani, che, a turno, vanno a lezione al mattino e nelle ore del pomeriggio, come in quasi tutte le scuole romane. Da due anni, le lezioni di educazione fisica sono abolite o quasi, perché non esiste un locale veramente adatto allo scopo e manca l'attrezzatura. Il laboratorio di fisica e chimica non c'è e l'aula di disegno è di recentissima e scadente.

A questo punto, non resterebbe che proporre per una medaglia al valore — in un mondo che partorisce a getto continuo nuove categorie di cavalieri, di commendatori e di benemeriti di tutti i tipi, non dovrebbe essere difficile. E' un mondo che partorisce a getto continuo nuove categorie di cavalieri, di commendatori e di benemeriti di tutti i tipi, non dovrebbe essere difficile. E' un mondo che partorisce a getto continuo nuove categorie di cavalieri, di commendatori e di benemeriti di tutti i tipi, non dovrebbe essere difficile. E' un mondo che partorisce a getto continuo nuove categorie di cavalieri, di commendatori e di benemeriti di tutti i tipi, non dovrebbe essere difficile.

Dite la verità: non vi pare che ci voglia proprio una medaglia al valore per chi continua a frequentare l'Einaudi?



Galassi alla Mobile.